

Il «sognatore» Nichetti spopola al «Sa.fi.ter»

L'ospite ha galvanizzato il pubblico

di RAFFAELE ROMANO

«**U**n inguaribile sognatore»: si definisce così Maurizio Nichetti.

Una definizione che non può che essere condivisa.

Bastava vederlo l'altro ieri, sul palco del «Salento Finibus Terrae», muoversi a ritmo di pizzica, accompagnato dai «Taricata», lo storico gruppo di musica popolare o, nel talk show pomeridiano svoltosi nel «Movie Village»,

E dice: «Il futuro del cinema? Appartiene a chi saprà ancora sognare»

colloquiare amabilmente sul passato, sul presente e sul futuro del cinema e del suo rapporto con la musica.

Il grande Nichetti, attore, regista e sceneggiatore, giunto a San Vito dei Normanni per ricevere il Premio «Sa.Fi.Ter», ha ripercorso le tappe della sua carriera, ricordando quell'autentico fenomeno - soprattutto commerciale («ma per il produttore», tiene a sottolineare) - che fu «Ratataplan», il suo primo film, costato appena 98 milioni di lire (si era nel 1979), capace di fruttare ben sei miliardi.

E, a proposito dei suoi esordi, quando gli si chiede se si sente un architetto mancato (vista la sua laurea in architettura conseguita quando già muoveva i primi passi al Piccolo di Milano) risponde di botto: «Di mancato,

allora, ci fu sicuramente il compenso per il mio progetto...». Buon per noi e per il cinema, aggiungiamo noi!

Nichetti, autore di tanti film di successo tra i quali «Ladri di saponette» e «Volere volare», si è da poco congedato dal Trento Film Festival, del quale è stato per sette anni direttore artistico; assistere, da ospite ad un festival di cortometraggi dall'altra parte della penisola ha significato, per lui, godersi final-

mente lo spettacolo dalla poltroncina ed apprezzare il lavoro di tanti, soprattutto giovani, che si cimentano in questo difficile campo.

A proposito, ma qual è il futuro del cinema? «Appartiene a chi saprà ancora sognare. Oggi è davvero difficile ottenere grandi mercati e grandi riconoscimenti, perciò occorre accontentarsi di una dimensione di sogno che comunque ti soddisfi»: parola di Maurizio Nichetti.



SATIFER
Maurizio Nichetti ha spopolato al «Sa.fi.ter» invitando a sognare

